

UFFICI MIGRANTES delle diocesi di LOMBARDIA

Comunicato stampa per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato 2017

Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce

«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (Mc 9,37).

È a partire da questa citazione evangelica che papa Francesco indirizza il suo messaggio alla Chiesa in occasione della prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato di domenica 15 gennaio.

Il Santo Padre orienta la sua riflessione attorno al tema dei migranti minorenni non accompagnati. Tale aspetto del fenomeno migratorio non può essere disatteso o dimenticato. I minorenni migranti abbisognano come ogni bambino, ragazzo e adolescente, di un ambiente sano in cui crescere, di genitori e di una famiglia in cui sentirsi accolti, di una scuola che possa prepararli ad affrontare il mondo che li aspetta. Bisogni che non sono altro che quelli di tutti i bambini e ragazzi ad ogni latitudine del mondo: e pur tuttavia sono spesso disattesi, soprattutto per quanti vivono la migrazione, proprio perché lasciati soli ad affrontare non solo il viaggio migratorio, ma lo stesso percorso della vita che li vede in questo momento, come ricorda il Papa, *stranieri e inermi, quando, per varie ragioni, sono costretti a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari.*

Le diocesi lombarde fanno proprie le istanze, le piste di riflessione e di azione proposte da Papa Francesco: protezione, integrazione e soluzioni durature.

Protezione, che è occasione innanzitutto di denuncia delle storture della nostra società, che non è ancora in grado di vincere lo sfruttamento minorile e persino il traffico di minori. Protezione che non può prescindere dall'apporto stesso dei migranti, sia nel risolvere quella che potremmo definire la piaga della migrazione minorile forzata, sia anche nell'instaurare un clima di integrazione, che si realizza nell'accoglienza, nell'assistenza e nell'inclusione, come presa in carico dei minori migranti e del loro inserimento sociale. Non può essere un programma di rimpatrio sicuro o di impedimento degli ingressi l'unico strumento per affrontare tale delicata situazione.

Le soluzioni durature sono quelle che tengono conto della situazione internazionale, senza mancare di denunciare le dimensioni negative della globalizzazione, a cui si connettono i conflitti locali, nazionali e internazionali, la violenza, la miseria e le condizioni ambientali. Criminalità, abusi, guerre, violazioni dei diritti umani, corruzione, povertà, squilibri e disastri ambientali sono spesso alla radice del fenomeno migratorio, motivato non tanto dall'aspirazione a passare da una vita fatta di mediocrità a una vita caratterizzata dall'eccellenza – una vita degna di questo nome –, quanto piuttosto dalla ricerca di una terra in cui poter almeno sopravvivere.

Le Chiese di Lombardia si sentono stimolate dunque a trovare soluzioni concrete, condivise (perché solo con un lavoro di rete si potrà trovare la chiave di volta che riesca a intervenire in modo significativo nelle dimensioni problematiche del fenomeno), senza venir meno al compito di mostrare, raccontare, far conoscere gli aspetti positivi della migrazione e le possibilità proattive che essa implica.

In questo anno 2017 le diocesi lombarde celebrano il primo centenario della morte di S. Francesca Saverio Cabrini, santa della nostra terra di Lombardia e patrona universale di tutti gli emigranti. S. Francesca Cabrini ha speso tutta la sua vita nell'assistenza ai nostri connazionali emigrati nelle Americhe, con un'attenzione privilegiata all'assistenza delle famiglie e dei minori, spesso orfani. Ospedali, orfanotrofi, scuole e case di formazione e protezione per i minori sono il segno tangibile e ancora presente in tante realtà e in tanti Paesi del continente americano.

L'esempio luminoso della santa patrona degli emigranti e la sua intercessione siano di sprone per le nostre Chiese e per tutta la società civile per un rinnovato impegno e una rinnovata attenzione al mondo dei migranti, a cominciare dai piccoli, dai minori e dai meno tutelati.